



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

13 maggio 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

Federfarma, si è agito tardi su prezzo mascherine

13 Maggio 2020



"Era giusto imporre il prezzo calmierato alle mascherine, ma era giusto imporlo prima e non a mercato in corso. Perché è chiaro che, a mercato in corso, il meccanismo non funziona". Lo ha detto Marco Cossolo, presidente nazionale di Federfarma, durante la trasmissione Agorà sui Rai Tre, in merito alla mancanza di mascherine chirurgiche nelle farmacie italiane, il cui prezzo imposto di 50 centesimi più Iva è stato definito da un'ordinanza firmata il 28 aprile da Domenico Arcuri, commissario straordinario per l'emergenza Covid-19. "Nel momento in cui abbiamo chiesto il prezzo calmierato per mascherine - ha sottolineato Cossolo - era il 7 di marzo con tanto di lettera inviata al Mise e al ministero della salute e ancora non si generava il meccanismo dell'importazione". Ad esempio, "in Francia è stato stabilito a metà di marzo". Perché "è naturale che se lascio libera la dinamica di mercato, le mascherine schizzano a 2 euro e oltre perché la domanda è troppo alta".



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

Sileri, dal 1 giugno penso sia possibile uscire dalla Lombardia

13 Maggio 2020



"Penso che dal primo giugno ci sarà possibilità di spostarsi da una regione all'altra. E secondo me sarà possibile uscire anche dalla Lombardia". Così Pierpaolo Sileri, viceministro della Salute, a 'Circo Massimo' su Radio Capital. "Dal 18 maggio faremo un passo avanti e di questo ne sono sicuro e per fine mese ci sarà maggiore libertà". Al momento, "ci sono 12 regioni che hanno meno di 12 infetti", ha sottolineato. Riferendosi poi ai dati della Lombardia di ieri, Sileri dichiara che "erano falsati". "Ovviamente - precisa il viceministro - non posso garantire oggi la libertà del movimento fra diverse regioni perché è un momento di osservazione; è una fase 2 molto iniziale e ci sono 12 regioni che hanno meno di 12 infetti. È come se all'Italia fosse stata data una lettera di dimissioni dopo una brutta malattia, adesso ha un periodo di convalescenza di due settimane". È un "momento di osservazione e di preparazione. Noi - conclude - dobbiamo essere pronti a non farci prendere alle spalle da eventuali altri contagi".



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Neomamme e bimbi ai tempi del Coronavirus, ecco i consigli dei neonatologi

13 Maggio 2020

Il vademecum illustrato ad Insanitas da Eloisa Gitto (presidente regionale della Società Italiana di Neonatologia).

di [Valentina Grasso](#)



MESSINA. La **gravidanza** e il **parto** sono tra i momenti più belli ma anche più delicati nella vita di una donna. E ancora di più se la neomamma si trova ad affrontarli durante l'emergenza sanitaria provocata dal **Coronavirus**. Ansie e preoccupazioni possono moltiplicarsi ed ecco che la SIN (**Società Italiana di Neonatologia**) ha studiato un **vademecum dedicato alle mamme e ai papà**, che possa permettere loro di vivere con serenità l'isolamento da Covid-19 con il proprio neonato.

Nel caso in cui la mamma non abbia contratto il virus, i giorni immediatamente successivi al parto possono essere trascorsi con assoluta normalità, integrando con alcune piccole accortezze la routine indicata dagli esperti.

Il contatto tra mamma e bambino non deve venire a mancare. "Già di per sé necessario, nel periodo di isolamento dettato dal coronavirus, la diade mamma-figlio riveste un ruolo doppiamente importante in quanto permette alla mamma di essere coccolata e rilassata e, a sua volta, di coccolare e rilassare il proprio bambino", spiega la neonatologa **Eloisa Gitto**, presidente SIN Sicilia, professore associato dell'Università di Messina e direttore della UO di Terapia intensiva neonatale dell'Azienda ospedaliera universitaria "G. Martino".



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Al primo punto del vademecum, infatti, la SIN consiglia di scegliere **l'allattamento materno**, non solo per saldare fin dall'inizio il rapporto mamma-figlio, ma anche per trasmettere al bambino tutti i nutrienti necessari alla crescita e gli anticorpi necessari per proteggersi da numerosissime infezioni.

“Il latte materno è il miglior alimento per qualsiasi neonato, che sia a termine o prematuro- sottolinea Gitto- Questo perché presenta degli **apporti nutrizionali**, proteici, lipidici e di carboidrati ma anche componenti dall'importante valore immunologico. È ormai confermato dai numerosi studi, inoltre, che l'allattamento materno comporta un migliore sviluppo del bambino a livello neuronale e comportamentale rispetto all'alimentazione artificiale”.
Nonostante si consigli di allattare il bambino **ogni tre ore circa**, la SIN, nel suo manifesto, invita le mamme a somministrare il latte materno ogni qualvolta il piccolo ne faccia richiesta senza che gli orari vengano scanditi in maniera troppo rigida “assumendo una corretta posizione durante la poppata, rimanendo comoda e rilassata e mettendo a contatto il corpo della mamma con il suo bambino – spiega l'esperta -. Un momento che, già dalla sala parto, enfatizza la gratificazione materna, il sentirsi utile della mamma, il sentirsi dono per il proprio figlio. Favorire l'allattamento al seno, anche in terapia intensiva, è imprescindibile dalle cure assistenziali e fa parte di quella che si definisce “care”, la cura della persona in toto. E ancor più lo consigliamo durante il periodo di **isolamento**”.

Come sottolineato dal Ministero della Salute, per altro, l'allattamento al seno è raccomandato anche per le madri Covid positive, se asintomatiche, rispettando, ancora una volta e ancora di più, **attente norme igieniche** che consistono nel: lavare accuratamente le mani prima e dopo aver toccato il bambino, indossare sempre la mascherina e pulire e disinfettare tutte le superfici di casa.

“Separare la madre dal proprio bambino non fa mai bene e la Società Italiana di Neonatologia, seguendo le indicazioni del governo nazionale, lo consiglia **solo se la mamma è fortemente sintomatica**”, aggiunge la professoressa.
Durante il periodo dell'isolamento, e non necessariamente in presenza di pazienti con Covid-19, la SIN nel proprio manifesto approfondisce il tema delle misure di contrasto al virus.

La Società consiglia infatti di lasciare fuori di casa **scarpe e vestiti usati** per evitare di portare all'interno germi, di lavare spesso, e prima di rientrare, le mani e di arieggiare frequentemente gli ambienti.

“Si tratta di norme generalizzate un po' a tutti ma soprattutto per le mamme con neonati- sottolinea Gitto- Sono infatti tutti modi per ridurre le infezioni. In ogni caso la neomamma deve lavare le proprie mani tutte le volte che pensa di fare qualcosa per il proprio bambino, che sia allattarlo, cambiargli il pannolino o semplicemente toccarlo”.

Sconsigliate invece le uscite con il passeggino, ma sì al tempo in terrazza “soprattutto se si ha disposizione uno spazio aperto o degli ambienti esterni per prendersi una pausa ma anche per permettere al proprio bambino – afferma – di stare in un luogo che sicuramente farà bene anche a lui. Da evitare invece le visite, soprattutto se affollate, dei propri parenti”.

La mamma in isolamento non deve dimenticarsi di sé nella **fase immediatamente successiva al parto**, deve prendersi il suo tempo cercando di dedicarsi al relax e ai propri hobby. La SIN consiglia infatti di ascoltare della musica, di leggere o, per esempio, di fare yoga “anche per recuperare, per eliminare la stanchezza dovuta ai nuovi ritmi dettati dal bambino e per adattarsi alla nuova vita di mamma approfittando – consiglia Gitto – dei momenti in cui il bambino riposa e si gode il suo sonnellino”.

Il vademecum SIN, all'ultimo punto, inserisce il tema dei **vaccini** “perché noi, come Società Italiana di Neonatologia, consigliamo di rispettare, anche in un periodo delicato come quello dettato dal Covid-19, il calendario dei vaccini e dei



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

controlli di crescita contattando il pediatra di libera scelta per qualsiasi dubbio e il centro vaccinale per fissare un appuntamento”.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Ospedale di Patti, la direzione medica sarà affiancata da Paolo Cardia

13 Maggio 2020

Lo fa sapere il direttore generale dell'Asp di Messina.

di [Redazione](#)



La direzione strategica dell'ASP di Messina ha disposto che il Dott. **Paolo Cardia**, Direttore Unità Complessa Direzione Medica Ospedale di Milazzo, affianchi la direzione medica del Presidio di Patti.

L'obiettivo è "trovare temporanee soluzioni condivise anche con i direttori/responsabili dei reparti ospedalieri, volte a garantire comunque la piena funzionalità del pronto soccorso e dei reparti, escludendo ogni qualsivoglia disagio ai pazienti ricoverati o in attesa di ricovero".

Lo fa sapere il dg dell'Asp, **Paolo La Paglia**, «in relazione alle disposizioni impartite dal direttore medico del Presidio di Patti Dott. **Eugenio Ceratti**, relative alla temporanea razionalizzazione di alcuni reparti ospedalieri, che hanno determinato allarmismo nei Sindaci



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

del territorio e nelle Associazioni di volontariato che collaborano con la direzione strategica di questa Azienda Sanitaria, **nelle more dell'assunzione** di dirigenti medici per il pronto soccorso pattese, attinti da due diverse **graduatorie** disponibili ovvero quella relativa a dirigenti medici di medicina d'urgenza e quella equipollente di dirigenti medici di medicina interna, per le quali entro venerdì 15 maggio gli aventi diritto dovranno comunicare la **disponibilità** ad assumere immediatamente servizio al Pronto Soccorso di Patti».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



L'accusa di Micari a Razza: «Ingiustificabili ritardi nella nomina del dg del Giaccone»

13 Maggio 2020

Il rettore dell'Università di Palermo scrive una lettera di fuoco all'assessore regionale alla Salute.

di [Redazione](#)



Il Rettore dell'Università di Palermo, **Fabrizio Micari**, ha inviato all'Assessore Regionale alla Salute, **Ruggero Razza** una lettera, che fa seguito alla precorsa corrispondenza sullo stesso tema, «per evidenziare ancora una volta la forte preoccupazione per il **vuoto oramai cristallizzato** nella governance dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di riferimento dell'Università di Palermo».

«Come segnalato già sul finire dello scorso anno- continua il Rettore- con le dimissioni del dott. **Carlo Picco** dall'incarico di Direttore Generale, il Policlinico universitario di Palermo è privo del massimo Organo di vertice della governance aziendale dal 19 dicembre 2019».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Micari aggiunge: «La situazione è divenuta pressoché insostenibile quando anche il dott. **Fabrizio di Bella**, Direttore Amministrativo dell'azienda, cui il Direttore Generale uscente aveva delegato le sue funzioni, è decaduto dall'incarico per intervenuta scadenza dello stesso; ciò avveniva in data 29 febbraio 2020, un mese dopo l'intervenuto stato di emergenza nazionale dichiarato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri». «Non si ritiene- prosegue il rettore- possa essere messa in dubbio la **funzione strategica** che l'A.O.U.P. "Paolo Giaccone" ha svolto e svolge nel drammatico contesto determinato dall'emergenza sanitaria. Spiace dovere constatare che tale funzione sia stata svolta da un'Azienda **acefala**, la cui gestione è stata nei fatti affidata al Direttore Sanitario pro-tempore coadiuvato, giusta delega conferita dal Direttore Sanitario medesimo, dal Direttore del Dipartimento di Emergenza Urgenza, prof. A. Giarratano, per il coordinamento delle attività inerenti la criticità legata all'emergenza epidemiologica da COVID-19».

Micari sottolinea: «Allo stato attuale, con l'emanazione del DPCM del 26 aprile 2020 e l'avvio della **c.d. "Fase 2"**, la gestione dell'emergenza sanitaria, certamente non conclusa, si accompagna alla necessità di riavviare le prestazioni assistenziali "ordinarie" la cui erogazione è stata sospesa e/o rallentata per far fronte alla pandemia, ciò che a maggior ragione richiede un assetto stabile e completo degli organi di governo aziendali».

«Il quadro di riferimento sopra descritto rende **assolutamente ingiustificabile** la scelta dell'Amministrazione Regionale di non procedere alla nomina del Direttore Generale dell'AOUP, nonostante il raggiungimento dell'intesa, prevista dalla normativa vigente e dal Protocollo d'Intesa stipulato tra Regione e Università il 4 febbraio 2020, sul nominativo del dott. **Gaetano Sirna**, proposto dalla Regione in data 28 febbraio 2020 e condiviso dall'Università di Palermo il 3 marzo 2020».

Il rettore aggiunge: «Dispiace peraltro che alle ripetute note inviate in tal senso da questa Amministrazione, l'ultima in data 24 marzo, sia corrisposto un **assordante silenzio da parte dell'Assessorato**, segno evidente della mancanza di rispetto istituzionale».

«La necessità di scongiurare la paralisi dell'Azienda è stata più volte manifestata **anche dalle Organizzazioni Sindacali**, anch'esse private dell'interlocutore istituzionale a causa della prolungata ed ingiustificabile inerzia dell'Amministrazione Regionale, e alle quali questo Ateneo, suo malgrado, non ha potuto fornire alcuna soluzione alternativa non annoverando tra le attribuzioni proprie poteri sostitutivi in materia».

«Non resta quindi che ricordare- conclude il Rettore – i rilevanti **profili di responsabilità** dei soggetti coinvolti in questa annosa vicenda nei confronti della popolazione cittadina e della Sicilia occidentale, fare appello ad un auspicabile ritrovato **senso delle Istituzioni** e ribadire con forza, in ragione dell'urgenza dettata dalle



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

circostanze sin qui rappresentate, l'esigenza indifferibile di procedere alla suddetta nomina attraverso **la definizione dell'iter procedurale** di esclusivo appannaggio regionale che di seguito si riporta:

- Proposta dell'Assessore regionale per la Salute;
- Deliberazione della Giunta regionale;
- Decreto del Presidente della Regione Siciliana.

La missiva è stata inoltrata alle Autorità Nazionali per opportuna conoscenza e/o per l'adozione di eventuali provvedimenti di competenza.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidianosanità.it

Hiv. Oms/Unaid: “In Africa sub-sahariana si rischiano 500mila morti in più per mancanza di farmaci antiretrovirali”

Se non riprenderanno presto le forniture interrotte per la pandemia Covid, i decessi per Aids in questa parte di Africa potrebbero tornare ai livelli del 2008, quando raggiunsero la cifra record di 950 mila. E il trend continuerebbe a essere negativo per almeno altri cinque anni. Nello scenario ipotizzato sulla distanza di sei mesi, le stime sulla mortalità variano da 471.000 a 673.000.



13 MAG - Nel 2020-2021 potrebbero verificarsi 500 mila morti in più nell’Africa sub-sahariana per patologie legate all’AIDS – come la tubercolosi - per la sospensione della terapia antiretrovirale causata dall’interruzione delle forniture sanitarie nel periodo della pandemia.

L’allarme arriva da modelli matematici sviluppati da un gruppo di studio congiunto OMS- UNAIDS. Se non riprenderanno presto le forniture, i decessi per AIDS in questa parte di Africa potrebbero tornare ai livelli del 2008, quando raggiunsero la cifra record di 950 mila. E il trend continuerebbe a essere negativo per almeno altri cinque anni.

“Sarebbe come tornare indietro nella storia”, osserva **Tedros Ghebreyesus**, direttore generale dell’OMS. “Dobbiamo identificare le modalità per sostenere tutti i servizi sanitari prioritari. Alcuni Paesi si stanno adoperando con punti di consegna decentrati, in modo da alleviare la pressione su ospedali e personale



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

sanitario. A tutti dobbiamo garantire l'arrivo dei test e delle terapie”.

Nell’Africa sub-sahariana vivono circa 25,7 milioni di persone con l’HIV; il 64% (16,4 milioni) assume la terapia antiretrovirale. “La pandemia non deve essere una scusa per togliere fondi all’HIV”, sottolinea **Winnie Byanyima**, direttore esecutivo di UNAIDS.

Gli esperti OMS- UNAIDS hanno utilizzato alcuni modelli matematici per analizzare gli effetti della sospensione dei servizi di prevenzione e trattamento dell’HIV nell’Africa sub-sahariana. Ogni modello ha esaminato il potenziale impatto nella regione dell’interruzione del trattamento per tre-sei mesi sulla mortalità per AIDS e sull’incidenza dell’HIV.

Nello scenario ipotizzato sulla distanza di sei mesi, le stime sulla mortalità variano da 471.000 a 673.000. Una proiezione che rende impossibile il raggiungimento dell’obiettivo 2020 di 500.000 decessi in tutto il mondo per AIDS.

L’impatto sarebbe significativo anche in un arco di tempo inferiore ai 3 mesi. Il gruppo di esperti accende i riflettori anche sulle ripercussioni che potrebbero verificarsi nei programmi di prevenzione della trasmissione materno-infantile dell’HIV, che nell’Africa sub-sahariana è diminuita del 43% negli ultimi dieci anni, passando dai 250 mila casi del 2010 ai 140 mila del 2018.

I Paesi che potrebbero far registrare i maggiori aumenti di questi casi sono il Malawi (78%), Zimbabwe (78%), Mozambico (37%). In Uganda potrebbero addirittura raddoppiare (104%).

Ma un ulteriore triste tributo a questo computo potrebbe arrivare – oltre che dal sovraccarico delle strutture sanitarie e dalla mancanza dei test per misurare la carica virale – anche dalle ridotte disponibilità di altri presidi di prevenzione, come la circoncisione effettuata in ambito medico e l’accesso ai profilattici.

“Ogni morte è una tragedia”, conclude Byanyima. “Non possiamo permettere che centinaia di migliaia di persone, molte delle quali giovani, muoiano per la nostra inattività. Esorto i governi a garantire che ogni uomo, donna e bambino che vive con l’HIV riceva regolarmente forniture di terapia antiretrovirale, vero e proprio salvavita”.

M.L.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidianosanità.it

Coronavirus. Oms: “Attenzione a diffondere notizie su efficacia fumo e nicotina nel Covid-19”

Una review degli studi, presentata all’Oms lo scorso 29 aprile, mette in evidenza come i fumatori abbiano maggiori probabilità di sviluppare forme gravi o letali di Covid-19. L’Organizzazione Mondiale della Sanità invita la comunità scientifica e i media alla massima cautela nel diffondere notizie circa l’efficacia dell’uso di tabacco e nicotina nel ridurre il rischio di contrarre il virus.



13 MAG - Ogni anno più di 8 milioni di persone muoiono a causa del tabacco; fra questi, 7 milioni sono fumatori attivi e circa 1,2 milioni sono persone esposte al fumo passivo. Il 29 aprile, in occasione di un incontro all’OMS, alcuni esperti di salute pubblica hanno presentato una review degli studi dalla quale emerge come i fumatori abbiano maggiori probabilità di sviluppare forme gravi o letali di Covid-19.

Il Covid-19 attacca principalmente i polmoni compromettendone la funzionalità, alterando nel contempo la risposta immunitaria dell’organismo. Il fumo è anche un importante fattore di rischio per patologie non trasmissibili come quelle cardiovascolari e respiratorie, il cancro, il diabete, che, a loro volta, costituiscono un ulteriore fattore di rischio per le forme gravi o letali di Covid-19.

L’Oms sta valutando gli studi che pongono in relazione fumo, nicotina e Covid-19, e invita la comunità scientifica e i media alla cautela nella diffusione di notizie – non ancora comprovate – che tabacco e nicotina possano ridurre il rischio di contrarre il virus.

L’Organizzazione Mondiale della Sanità rinnova l’invito a smettere di fumare, sia utilizzando terapie



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

sostitutive della nicotina come gomme e cerotti, sia ricorrendo a strumenti e campagne, gratuiti e comprovati, che si basano su messaggi telefonici ed help line dedicate. Gli effetti della cessazione dal fumo sono immediati. Dopo 20 minuti dall'ultima sigaretta, calano la frequenza cardiaca e la pressione sanguigna. Dopo 12 ore il livello di monossido di carbonio nel sangue torna alla normalità.

Nel giro di 2-12 settimane migliorano la circolazione e la funzionalità polmonare e dopo 9 mesi l'ex fumatore può apprezzare una diminuzione della tosse e del respiro corto.

M.L.